

che non sia aumentato il dazio sul sale; ma non trovo giusto che, poichè deve diminuirsi il dazio sul sale, debba essere imposto il dazio sulle farine, nei Comuni di prima e seconda classe. A me pare che in nome delle teorie le più umanitarie e democratiche si debba applaudire il Governo di aver diminuito od abolito il dazio sulle farine, cioè sui generi di prima necessità. Noi da questi banchi abbiamo combattuto sempre il macinato. Più tardi si è nuovamente imposto il dazio sul pane, ed ora che il Governo toglie in parte questo dazio sui generi di primissima necessità, vogliamo rimetterlo?

Ripeto, lasciamo impregiudicata la questione del sale. Ne parleremo dopo. Ma per ora, anche a nome di molti amici, i quali sono nel mio stesso ordine d'idee, mi oppongo alla proposta dell'onorevole Rubini e prego la Camera di non volerla accettare.

**Presidente.** La Commissione vuole esprimere il proprio avviso?

**Vacchelli, relatore.** Mi pare che convenga prima udire l'opinione del Governo circa questo argomento. Ma ad ogni modo...

**Presidente.** Dica pure.

**Vacchelli, relatore.** ... la Commissione ha già avuta occasione di lamentare nella sua relazione questo decreto col quale si è abolito il dazio consumo governativo in tutti i Comuni chiusi, ed ha già dimostrato come non vi fosse alcuna sufficiente ragione per adottare un provvedimento di questa natura per decreto Reale; perchè se anche fosse interceduta qualche settimana fra l'aumento del dazio sui grani che era bene fosse applicato per *catenaccio*, e l'abolizione del dazio sulle farine nei Comuni chiusi, non ne sarebbe nato alcun danno e si sarebbe riservato alla rappresentanza nazionale vedere se fosse conveniente o meno il decretare questo sgravio.

E per vero se c'è caso in cui è proprio evidente che è stato dannoso l'aver adottata una disposizione di questa natura per decreto Reale è proprio questo. Io credo che se il provvedimento non fosse stato ancora adottato, probabilmente neanche il ministro che l'ha proposto tornerebbe a proporlo.

Però oggi che ci troviamo dinanzi ad un fatto compiuto il quale ha la sua applicazione specialmente in parti dello Stato che si trovano in condizioni affatto eccezionali, non sarebbe possibile modificare lo stato delle cose, se il Governo, il quale ha la responsa-

bilità dell'indirizzo politico, per sua parte non crede di poter ritornare in tutto od in parte sulla deliberazione presa, per quanto non possa essere buona.

Per queste ragioni la Commissione la quale in linea generale, ha trovato meritevole di molta considerazione le idee esposte dall'onorevole Rubini, non può pronunciarsi sull'emendamento suo, prima di udire quale sia il pensiero del Governo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare il ministro del tesoro.

**Sonnino Sidney, ministro del tesoro.** La questione delle farine è questa; noi non abbiamo potuto per la Sicilia e per le Puglie, le due parti d'Italia dove si sono manifestate agitazioni popolari, cagionate in parte dal malcontento nelle popolazioni rurali, non abbiamo potuto finora fare altro di efficace, all'infuori di questa abolizione del dazio sulle farine; la quale in quelle regioni ha effettivamente prodotta grande soddisfazione nelle popolazioni rurali.

Il peso del dazio sulle farine è risentito specialmente nelle regioni, in cui le popolazioni sono accentrate nei Comuni chiusi. Se voi esaminate l'effetto di questa abolizione nelle provincie napoletane, in proporzione della somma del dazio governativo che viene pagato da quelle Provincie, trovate che (eccetto la città di Napoli che per tante considerazioni sta da sè) più del 30 per cento dell'intero dazio governativo viene pagato per questa categoria; e in Sicilia aumenta la proporzione. C'era una tale sperequazione tra provincia e provincia in questi dazi che gravano la povera gente, che io reputai equa l'abolizione; e per compierla utilmente allo scopo della pacificazione degli animi, doveva essere compiuta nel momento stesso nel quale, per altre considerazioni, si era tratti ad aumentare il dazio sul grano alla frontiera. Era quasi un compenso; e non si peggiorava il bilancio perchè si riprendeva da una parte quello che si toglieva dall'altra. Molte considerazioni adunque politiche e finanziarie, consigliavano di venire a questa misura prontamente.

Queste sono le ragioni semplici ma importantissime della deliberazione presa dal Governo.

L'onorevole Vacchelli dubitava che lo stesso ministro proponente, oggi volesse affrancarla.